



# Viva Re Carlo III: “Faccia da budino e orecchie grandi”

**Zitto Zitto.** Suo padre non le ha mai detto “siediti e sta’ zitto”? “Per tutto il tempo, sì” (il principe Carlo in un’intervista alla Bbc nel 1969).

**Orecchie.** “Con quelle orecchie non potrai mai diventare re” (Lord Mountbatten a Carlo).

**Re.** Il principe Carlo è diventato re, il quarantesimo, alle 15:30 dell’8.09.22, nell’istante stesso in cui, nel castello di Balmoral, è morta la regina Elisabetta II del Regno Unito di Inghilterra, Scozia, Galles e Irlanda del Nord, con il nome di Carlo III all’età 73 anni e 10 mesi, la più alta per un nuovo monarca nella storia dell’Uk.

**Nome completo.** Sua Maestà Carlo III, per grazia di Dio, del Regno Unito di Gran Bretagna e Irlanda del Nord e degli altri Suoi Regni e Territori, Re, Capo del Commonwealth, Difensore della Fede.

**Titoli.** Carlo, all’età di tre anni: principe del Regno Unito, duca di Cornovaglia, conte di Carrick, duca di Rothesay, Lord delle Isole, barone di Renfrew e principe e Gran Steward di Scozia.

**Nascita.** Partorito il 14.11.48, intorno alle 22, nella Belgian Suite di Buckingham Palace. Travaglio di 30 ore. Peso: tre chili e 342 grammi. Filippo: “Sembra un budino”.

**Battesimo.** Battezzato con l’acqua del **Giardano** dall’arcivescovo di Canterbury, Geoffrey Fisher, il 15.12.48 nella Music Room di Buckingham Palace con indosso il vestitino destinato agli eredi al trono fin dai tempi della regina Vittoria.

**Giornata.** Alle 7 veniva lavato e vestito per la colazione. Alle 9 veniva portato dalla madre e stava con lei 30 minuti. Alle 10 mezz’ora di gioco con la tata Mabel Anderson. Alle 10:30 passeggiata in incognito, sempre con la *nanny*. Alle 13

precise il pranzo, seguito da un’ora di riposo. Il pomeriggio veniva portato da amici e parenti. Spesso andava a trovare la nonna Queen Mary, che lui chiamava “Gan-Gan”.



Lei lo faceva sedere sulle ginocchia. Alle 17 si tornava alla *nursery* per il tè. La sera, verso le 18, Elisabetta saliva la rampa di scale per fare personalmente il bagno al bambino e metterlo a letto, stando con lui a giocare e parlare per circa 90 minuti. Stessa routine per la sorella Anna, nata quando Carlo aveva due anni.

**Corona.** La madre gli faceva il bagnetto e lo metteva a letto avendo in testa la pesantissima Imperial State Crown con 5 rubini, 11 smeraldi, 17 zaffiri, 273 perle e 2.868 diamanti. La regina la portava sempre per allenarsi.

**Anna.** Gioco preferito dalla principessa: correre avanti e indietro davanti alle guardie di Buckingham Palace che a ogni suo passaggio si mettevano sull’attenti.

**Cravatta.** A Hill House, la *preparatory school* di Carlo, ai bambini che si comportavano male veniva tolta la cravatta.

**Pagella.** Latino: buona partenza; storia: una materia che ama; matematica: non è la sua passione.

**Anni.** I sei anni a Gordonstoun furono per Carlo, salvo forse l’ultimo, il peggiore incubo della vita. Il dormitorio ospitava 14 studenti e lo spazio era estremamente ristretto. Spartani i bagni di cemento e piastrelle, di lana cruda le coperte, sempre aperte le finestre anche di notte, con la pioggia o la neve che cadeva sui letti dei ragazzi.

**Russare.** Carlo, tenuto a distanza dai compagni, di notte veniva preso a cuscinate perché russava.

**Doccia.** Carlo, dopo una doccia calda, se ne fa sempre una fredda.

**Punizioni.** “A me le punizioni corporali hanno fatto bene”. (1. Continua)

Notizie tratte da: Vittorio Sabadin, “Carlo III. La lunga attesa di un re”, **Utet**, pagg. 300, euro 15,20